

Il futuro dell'Onu

Picco: «Non basta più l'Onu dei governi dobbiamo dare la parola alle associazioni»

Umberto De Giovannangeli

«La riforma delle Nazioni Unite non è una utopia ma una necessità impellente per affrontare al meglio le nuove sfide del Terzo Millennio». Ad affermarlo è Giandomenico Picco, già vice segretario generale delle Nazioni Unite.

Nel suo messaggio di inizio anno per la Giornata mondiale della Pace, Giovanni Paolo II ha auspicato una profonda riforma delle Nazioni Unite. E' un sogno destinato a restare tale?

«No, non è un sogno destinato a restare tale perché il processo è già cominciato. Mi riferisco in particolare alla commissione ad alto livello che il Segretario generale ha creato soltanto poche settimane fa e che deve studiare non tanto le modifiche istituzionali ma i cambi di sostanza per le Nazioni Unite che devono vivere e agire nel nuovo secolo. Questo gruppo di persone riporterà al Segretario generale il risultato dei loro studi prima dell'Assemblea Generale in programma per il prossimo settembre, e questo sarà un passo importante per parlare veramente di riforme».

Al di là degli auspici e delle petizioni di principio, l'Onu è davvero riformabile e se sì, a quali condizioni politiche?

«L'Onu è riformabile come tutto è riformabile, basta volerlo fare. Le istituzioni, come le persone, o si muovono con la Storia o da essa vengono superate e lasciate in disparte. Non c'è nulla di impossibile nel cambiare le istituzioni, perché sono fatte semplicemente da decisioni prese da individui. E le decisioni per essere assunte devono essere volute. Sì, è possibile riformare l'Onu, e l'Organizzazione deve essere riguardata e adeguata alla luce molto particolare del nuovo secolo».

Come si traduce in concreto questa urgenza?

«Innanzitutto si deve prendere atto dell'esistenza di un gruppo di attori della scena internazionale che sono molto diversi e molto più numerosi di quanto non lo fossero sessant'anni fa. Non dimentichiamo che sessant'anni fa la diplomazia era il monopolio dei Governi; oggi questo non è più, perché sulla scena internazionale abbiamo non soltanto, purtroppo, gruppi terroristi ma abbiamo anche, e per fortuna, le Organizzazioni non governative, individui con credibilità che fanno diplomazia per conto loro e per conto della comunità internazionale; abbiamo il settore privato che ha una importanza sempre maggiore anche in questo campo, e soprattutto abbiamo altri attori che non sono soltanto le Nazioni-Stato. E di questo occorrerà rendersi pienamente conto perché questa è la realtà».

Una riforma degli organismi internazionali, a cominciare dalle Nazioni Unite, comporta, a detta di molti, una cessione di quote di sovranità degli Stati-Nazione agli organismi internazionali. Ma questa visione multipolare di un governo mondiale non confligge con teorie come quella propugnata dai «necons» dell'Amministrazione Bush sulla centralità assoluta della iperpotenza americana?

«Vede, io trovo che ci sono due grossi elementi che oggi caratterizzano fortemente la scena e le relazioni internazionali. Il primo è certamente quello che lei ha

Parla l'ex vice segretario generale dell'Onu: la riforma delle Nazioni Unite è una necessità urgente



Il Consiglio di sicurezza dell'Onu

menzionato, e cioè il fatto che viviamo in un periodo di una unica super potenza. Il secondo elemento, però, che normalmente non si menziona, è a mio avviso ancora più importante: viviamo in un mondo asimmetrico. Questo vuol dire che se il

grande riesce a influenzare il piccolo, è anche vero il contrario. Cento anni fa, una crisi economica in una colonia inglese non avrebbe certamente preoccupato più importante: viviamo in un mondo asimmetrico. Questo vuol dire che se il

smo che ha provocato la famosa crisi finanziaria degli anni Novanta e ha fatto tremare i mercati finanziari di tutto il mondo. La cosa è ancora più palese se parliamo del terrorismo. L'asimmetria è con noi. In un mondo asimmetrico è sol-

tanto questione di tempo prima che anche i più oscurantisti si rendano conto che l'interdipendenza non soltanto tra Paesi ma fra gruppi di individui a livello mondiale, è un fatto sempre più reale e sempre crescente. E questa realtà porterà a cambiare il modo in cui le organizzazioni mondiali lavorano».

Da questo punto di vista, la riforma delle Nazioni Unite può esaurirsi con l'ampliamento del Consiglio di Sicurezza e con l'abolizione del potere di veto?

«No, ci sono molte altre cose da cui partire. Il mondo non appartiene più soltanto ai Governi. Il mondo appartiene anche a individui che con i Governi non hanno molto a che fare, nel bene e nel male. Noi siamo ormai abituati a operare in un mondo di democrazia indiretta, o per meglio dire di intermediazione di potere. Noi eleggiamo i nostri parlamentari perché questa democrazia indiretta permette, attraverso l'intermediazione di potere, di gestire un sistema chiamato Paese-Stato. Si fece questo, ai tempi della Rivoluzione francese, perché sia la conoscenza che le informazioni non erano accessibili alla grande maggioranza della popolazione. Da qui la necessaria intermediazione di poteri. Oggi, i nostri parlamentari o i "congressmen", americani, non sono necessariamente più informati dell'opinione pubblica "normale" su certi avvenimenti o tematiche. Ci sono, inoltre, nella società le Ong che non vanno

dai Parlamenti per chiedere cosa debbono fare o per chiedere informazioni; agiscono direttamente sulla scena. Amnesty International o Greenpeace non sono andati dai Parlamenti a chiedere il permesso per fare quello che hanno fatto; hanno dettato l'agenda mondiale degli ultimi vent'anni, in un modo o nell'altro. Questo vuol dire che i cambiamenti veri dell'Onu devono includere questo tipo di realtà. Abbiamo costituito un Ente mondiale giustamente basato sulla democrazia indiretta. La mia domanda è: la democrazia indiretta è giunta alla sua fine? Perché se è così, deve cambiare anche l'Onu che è ancora basato su quel concetto di democrazia indiretta».

C'è chi ha ipotizzato la realizzazione di un Parlamento mondiale, votato da tutti i cittadini del pianeta. È solo una utopia universalista?

«Dobbiamo cercare delle forme attraverso le quali sia possibile una interazione tra i Governi e la Nazione-Stato e queste nuove fonti di potere reale, incardinata sul cittadino che è informato e che può comunicare la sua voce senza intermediazioni. Se questo significa creare una specie di Parlamento mondiale o invece dar vita a un'altra forma che permetta, ad esempio, a un numero sempre più vasto di Ong di rappresentare e far pesare la loro voce, questo nessuno lo può ancora sapere. Ciò che reputo impellente è trovare nell'Onu gli ambiti e gli strumenti perché la voce degli attori della scena internazionale possa essere ascoltata. E questo trascende il concetto molto semplicistico e fuorviante di un ampliamento del Consiglio di Sicurezza come riforma. Ampliare il Consiglio di Sicurezza non è una soluzione per nulla. Quello che farà funzionare l'Onu meglio è aumentare prima di tutto l'"accountability", la responsabilità dei Paesi che sono in quel consesso, nel Consiglio di Sicurezza. E questo il vero cambiamento che occorre ricercare».

Davanti alle sfide del terzo millennio non è sufficiente parlare di ampliamento del Consiglio di Sicurezza

in Trentino la settimana bianca intelligente - 15 - 25 GENNAIO 2004

L'inserimento degli Hotel nelle diverse fasce tiene conto di: stelle, prezzi, caratteristiche, servizio, vicinanza alla Festa, ecc.

| | FASCIA A | FASCIA B | FASCIA C | FASCIA D |
|------------------------|----------|----------|----------|----------|
| 3 GIORNI 15-18/1/2004 | € 148,00 | € 135,00 | € 123,00 | € 113,00 |
| 7 GIORNI 18-25/1/2004 | € 300,00 | € 280,00 | € 255,00 | € 235,00 |
| 10 GIORNI 15-25/1/2004 | € 420,00 | € 390,00 | € 355,00 | € 325,00 |

- ↓ Riduzioni in 3° e 4° letto:
- bambini fino a 2 anni -50%
 - bambini 3/6 anni -30%
 - bambini 7/11 anni -20%
 - oltre i 12 anni -10%

- ↓ piano famiglia: 2 adulti + 2 bambini fino a 12 anni non compiuti, in stanza quadrupla, pagano 3 quote intere.
- ↓ Supplemento stanza singola: 20%.

I prezzi esposti sono riferiti al trattamento di mezza pensione

- Per la pensione completa:
- più € 13,00 a pasto, da prenotare il giorno precedente.
 - più € 85,00 per 7 gg.
 - più € 120,00 per 10 gg.

Quota di iscrizione: € 6,00 per ogni ospite

In caso di rinuncia successiva al 14/12/2003, la caparra sarà trattenuta. Sarà restituita in casi eccezionali documentati e vagliati dalla Festa e dall'Albergatore

SUPER OFFERTA NEGLI HOTEL A LAVARONE (tutti con prezzi fascia D).

Ai clienti verranno offerti nel corso del soggiorno (minimo 3 gg.):

- ingresso e visita gratuita al Forte Belvedere
- ingresso e visita gratuita al Museo del Miele
- pomeriggio di degustazione di prodotti locali (vino, miele, formaggi, grappe)
- buoni omaggio per l'utilizzo del bowling, slittovia, piscina e pattinaggio al lago (condizioni climatiche permettendo)

la CARTA dell'OSPITE

La carta dell'ospite viene rilasciata esclusivamente a chi prenota tramite il Comitato Organizzatore della Festa.

L'esclusiva CARTA DELL'OSPITE dà diritto a:

- SCONTO skipass
- SCONTO noleggio di sci e scarponi
- SCONTO lezioni di sci alpino o nordico
- SCONTO presso negozi, pizzerie ecc.
- TRASPORTI gratuiti nell'ambito della zona interessata alla Festa
- SCONTO gite organizzate dalla Festa
- PARTECIPAZIONE alle varie iniziative (escursioni) previste dal programma della Festa
- PREMIO SUPPLEMENTARE in una delle tombole giornalieri
- PREMIO con sorteggio giornaliero

informazioni e prenotazioni

dal lunedì al venerdì 9.30-12.30 al numero 0461 230054 - fax 0461 987376
www.dsdel trentino.it/festaneve - e-mail: festaneve2004@virgilio.it
Comitato Organizzatore Festa Neve, via Suffragio n. 21 - 38100 TRENTO

FESTA NEVE

ambiente | cultura | politica | spettacolo | sport



Sport, cultura, spettacoli, politica: gli ingredienti giusti per una festa sempre più interessante

Dal 15 al 25 gennaio 2004 ci ritroveremo sugli splendidi altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna, una delle zone più belle del Trentino, immersi in un ambiente incontaminato tra la neve e i pini. L'ideale per rigenerarsi e godersi una bella vacanza, per fare sport, per sciare, per fare lunghe passeggiate o prendere il sole.

La Festa Nazionale dell'Unità sulla Neve è alla ventiseiesima edizione, un risultato che è garanzia di una formula collaudata. Ogni anno offriamo qualcosa di nuovo e di diverso dal punto di vista culturale, del dibattito politico e degli spettacoli.

Questa FESTA è diventata col tempo un appuntamento unico nel panorama invernale italiano, ha saputo unire al fascino della tradizionale settimana bianca, il piacere di divertirsi, con un programma stimolante di iniziative culturali, spettacoli musicali e cabaret. Eventi particolari e spazi rivolti ai giovani e alle persone di tutte le età.

In definitiva dieci giorni di vacanza, lontano dagli impegni abituali in compagnia di vecchie e nuove amicizie, con momenti di puro divertimento, ma anche di alto livello culturale.

L'ideale per chi cerca un vacanza intelligente, un appuntamento da non perdere.

Arrivederci dunque alla Festa Nazionale de l'Unità sulla Neve.

Festa Neve 2004

www.dsdel trentino.it/festaneve
www.festaunita.it

15-25 GENNAIO 2004

FOLGARIA-LAVARONE-LUSERNA

Festa Nazionale de l'Unità sulla Neve